

DAL MONDO  
DELL'INDUSTRIA

CPR, CONSTRUCTION PRODUCTS REGULATION

# Cavi industriali: al via il Regolamento CPR

*Se oggi i cavi elettrici hanno la marchiatura CE autocertificata dal produttore, domani il marchio Ce sarà "rafforzato", certificato da organismi accreditati circa la reazione al fuoco. La nuova classificazione si applica a tutti i cavi installati permanentemente a partire dal 1° dicembre. L'Italia è uno dei primi Paesi a recepirla.*

DI COSIMO RUECA

Secondo l'Istat, nel solo ambito domestico, ogni anno in Italia si verificano circa 4 milioni di incidenti, di cui 241.000 imputabili a cause elettriche. Il rischio elettrico principale è quello dell'innesco dell'incendio. I Vigili del Fuoco nel 2013 sono intervenuti in incendi in oltre 33 mila edifici, un terzo dei quali riconducibile a cause elettriche (fonte Annuario Statistico 2014). È indubbio che quando parliamo di sicurezza delle persone e degli ambienti, l'impianto elettrico riveste un ruolo fondamentale.

Se non si conoscono le cause di un incendio si parla spesso ed in maniera impropria di "corto circuito". Eppure con un'attenta prevenzione e realizzando impianti a regola d'arte con componenti sicuri e di qualità, la propagazione del fuoco, l'oscuramento degli ambienti invasi dal fumo e la diffusione di gas corrosivi e tossici si potrebbero ridurre o eliminare quasi totalmente.

Vorrei sottolineare che – pur non entrando nel merito dell'argomento – il buon senso suggerisce che gli ambienti più rischiosi sono quelli molto affollati (centri commerciali, stazioni ed aeroporti, ...) e dove si combina un elevato affollamento con una limitata possibilità di reazione degli occupanti per vari motivi: inabilità (ospedali, case di cura, nursery, ...), disattenzione (hotel, scuole, discoteche, cinema,...), ostacoli (prigioni, tunnel e metropolitane, edifici storici, grattacieli, ...). In tutti questi casi è cruciale fornire più tempo agli occupanti per evacuare e un ambiente meno rischioso per le squadre di soccorso per operare.

Tuttavia il panorama normativo odierno non aiuta in termini di leggi cogenti: solo in rari casi (es. uffici, metropolitane) la legge impone, per ragioni di sicurezza, l'obbligatorietà d'utilizzo di cavi con particolari caratteristiche di comportamento al fuoco, demandando



a norme installative e di prodotto volontarie emesse dal CEI prescrizioni per altri ambienti altrettanto "sensibili" come scuole, alberghi e ospedali.

Organizzato da AICE, parte di Anie Confindustria, si è tenuto un interessante convegno dal titolo: "Il Rischio Incendio nell'Impianto Elettrico – Quando la Sicurezza passa dai Cavi". L'incontro ha avuto l'obiettivo di analizzare, unitamente ai più rappresentativi partner tecnici e istituzionali, lo stato dell'arte della normativa e presentare le tecnologie già disponibili sul mercato, al fine di dare completa attuazione al Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione EU 305/11 (già efficace ed applicabile dallo Stato Italiano) per garantire la sicurezza delle persone e dei beni.

Abbiamo rivolto alcune domande a Dario Giordani, che con la Task Force EuropaCable ha seguito per AICE la formulazione del Regolamento.

**Di che cosa tratta il Regolamento Prodotti da Costruzione EU 305/11, denominato anche CPR (*Construction Products Regulation*)?**

Le autorità europee, insieme alle aziende produttrici, hanno definito i criteri di classificazione e standardizzazione delle prove di comportamento al fuoco di materiali e componenti. Il Regolamento CPR riguarda tutti i prodotti da costruzione fabbricati per essere installati/utilizzati in modo permanente negli edifici e nelle infrastrutture, assicurando informazioni affidabili sugli stessi in relazione alle loro prestazioni.

La CPR nasce per far fronte ad una delle preoccupazioni principali delle autorità europee: la sicurezza delle persone e dei beni in caso di incendio. Sicurezza che si traduce nella determinazione di criteri di valutazione delle prestazioni che i prodotti che devono soddisfare in caso di incendio.



## DAL MONDO DELL'INDUSTRIA

### Qual è stato il ruolo dell'industria?

L'industria ha contribuito alla definizione degli Standard di prodotto da parte di CEN/CENELEC. In particolare l'industria dei cavi ha investito oltre 2 M€ nel progetto CEMAC

Per i cavi, in particolare, la Commissione Europea ha deciso di introdurre una classificazione specifica, riconoscendo l'importanza del loro comportamento al fuoco ed il loro ruolo in caso di incendio. Detta classificazione si applica a tutti i cavi installati permanentemente nelle costruzioni, siano essi per il trasporto di energia o di segnali, con conduttori di rame, alluminio o fibra ottica. È stata così pubblicata in Gazzetta Ufficiale dello scorso 10 luglio la norma armonizzata EN 50575:2014 "Cavi di energia, comando e comunicazioni – Cavi per applicazioni generali nei lavori di costruzione soggetti a prescrizioni di reazione al fuoco" ed entrerà in vigore a partire dal 1° dicembre 2015.

Nell'OJEU (Official Journal of the European Union) del 10 luglio 2015 numero 2015/C 226/04 si indicano:

- lo Standard EN50575:2014 quale standard armonizzato per definire la reazione al fuoco dei cavi,
- la data di applicabilità (1° dicembre 2015),
- il periodo di coesistenza della vecchia e nuova normativa di 12 mesi.

I cavi sono classificati in 7 categorie: A, B1, B2, C, D, E, F in funzione delle loro prestazioni decrescenti e secondo alcuni parametri specifici come il rilascio di calore e la propagazione della fiamma. Oltre a questa classificazione principale, le autorità europee hanno regolamentato anche l'uso di eventuali parametri aggiuntivi quali A = acidità, S = fumo, d = gocciolamento.

Le autorità nazionali devono adottare la CPR nei propri regolamenti e nella propria normativa. Spetta alle autorità nazionali di ogni pae-

## LE PARTI IN GIOCO NELLA STESURA DEL REGOLAMENTO CPR

COMPETENZA	AZIONE
<i>Commissione Europea</i>	
Eliminazione delle barriere alla libera circolazione merci	Preparazione di un linguaggio armonizzato per definire le prestazioni rilevanti ai fini della sicurezza (il vocabolario è Euroclass grammatica è Standard armonizzato di prodotto + responsabilità della supply chain)
<i>Stati Membri</i>	
Sicurezza e salvaguardia dei cittadini e delle cose	Uso del linguaggio armonizzato per definire le prestazioni minime necessarie ai fini della sicurezza per ogni ambiente Organizzare la sorveglianza e la vigilanza del mercato (CAPO VIII della CPR – Vigilanza del mercato e procedure di salvaguardia)
<i>CEN/CENELEC</i>	
Produrre standard armonizzati	Predisposizione di standard armonizzati di prodotto su "mandato" della CE contenenti, tra l'altro, le regole di Assessment and Verification of Constancy of Performances e di fruibilità delle informazioni sui prodotti (etichettatura e Dichiarazione di Prestazioni)
<i>Industria</i>	
Produrre ed assumersi la responsabilità della costanza delle prestazioni (Art. 11 della CPR – Obblighi dei Fabbricanti)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Marcatura CE sulla base dei rapporti di laboratori terze parti (Enti Notificati)</li><li>• Emissione e diffusione della Dichiarazione di Prestazioni</li><li>• Etichettatura ed identificazione</li><li>• Controllo di processo per garantire costanza di prestazioni</li><li>• Informare autorità di non conformità riscontrate e mettere in atto misure correttive o ritirare il prodotto non conforme</li><li>• Fornire tutte le informazioni richieste dalle autorità</li></ul>
<i>Distribuzione</i>	
Farsi parte diligente nel rispettare le obbligazioni della CPR (Art. 14 della CPR – Obblighi dei Distributori)	<ul style="list-style-type: none"><li>• immettere sul mercato solo prodotti marcati CE</li><li>• di cui sia verificata l'esistenza della documentazione di accompagnamento</li><li>• conservare i prodotti in modo corretto</li><li>• informare produttore e autorità di non conformità riscontrate e mettere in atto misure correttive o ritirare il prodotto non conforme</li><li>• fornire tutte le informazioni richieste dalle autorità</li></ul>



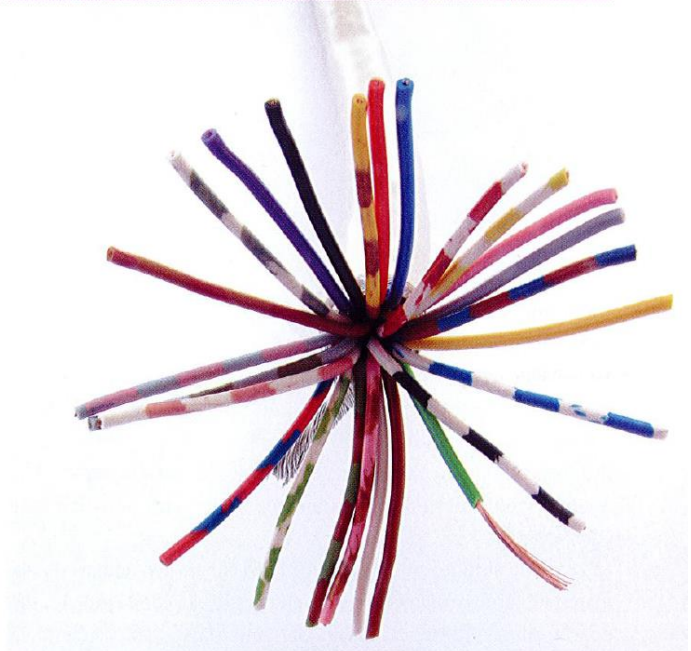


se determinare quali classi di prestazione si applicano nei differenti ambiti. Le prestazioni di un prodotto, e quindi l'appartenenza ad una determinata classe, devono essere controllate e certificate da organismi indipendenti (*notified bodies*). Da ciò si comprende che si tratta di un lavoro complesso e che richiede tempo.

**In che senso il Regolamento CPR introduce un nuovo linguaggio nell'identificare i criteri di garanzia della sicurezza dei cavi?**

Per tre motivi. La marcatura CE prevede:

- a. l'emissione della Dichiarazione di Prestazioni che è una assunzione di responsabilità del Produttore di valore legale e si basa su un rapporto di prova di Laboratorio parte terza,
- b. un controllo di processo obbligatorio per assicurare la costanza delle prestazioni che (per le prestazioni più elevate dalla Classe C in su) viene certificato da Ente di parte terza e prevede periodici prelievi dal magazzino,
- c. l'etichettatura in lingua comprensibile che consente l'immediata verifica delle caratteristiche del prodotto.



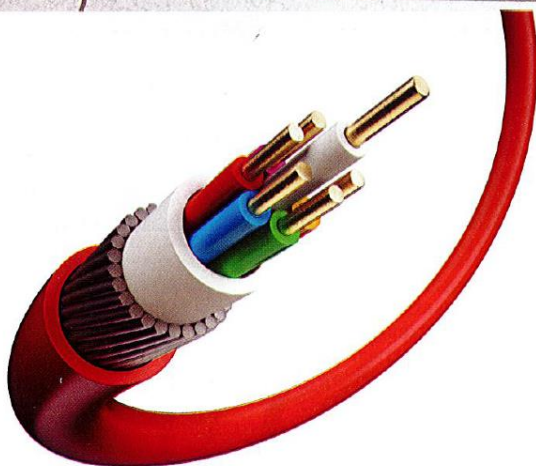
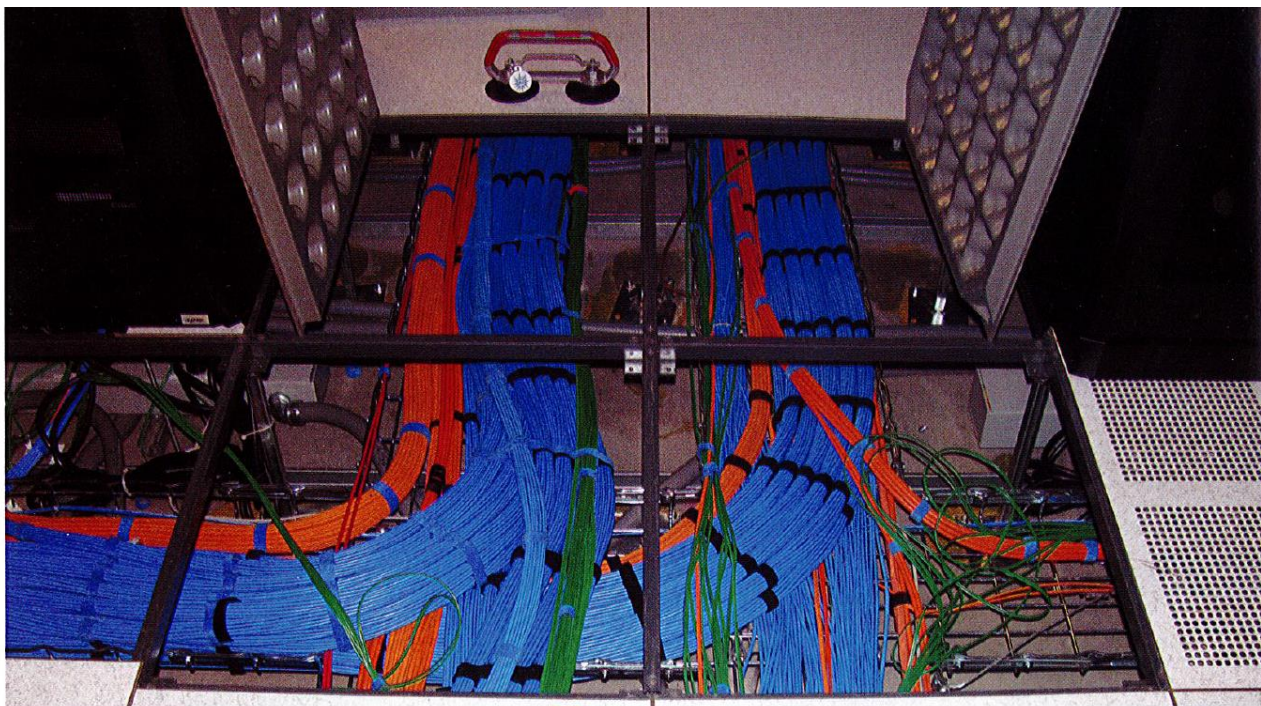


FOTO REAWRIG

#### Quali sono i principali fattori da valutare per garantire la sicurezza da incendio di un cavo?

- La reazione del cavo al fuoco (propagazione di fiamma e incendio);
- La resistenza al fuoco (capacità di un cavo di rimanere operativo durante un incendio).

Bisogna distinguere tra reazione e resistenza al fuoco in quanto hanno due obiettivi diversi: rispettivamente la sicurezza passiva e la sicurezza attiva

La reazione al fuoco misura il contributo che il cavo (al pari di altri materiali) fornisce all'incendio. Si valuta oltre che con la propagazione, con rilascio di calore, opacità dei fumi (da s1 a s3), acidità delle

emissioni (corrosività; da a1 ad a3) e rilascio di particelle incandescenti (da d0 a d2). Non ci si aspetta che il cavo continui a funzionare durante l'incendio, ma che non ne faciliti l'innescò e la propagazione, non contribuisca al carico di incendio, non riduca la visibilità e non emetta sostanze irritanti e corrosive per consentire la fuga degli occupanti e il lavoro in sicurezza delle squadre di emergenza.

La resistenza al fuoco misura il tempo di mantenimento della funzionalità del cavo in quanto componente di un impianto di sicurezza (illuminazione di emergenza, spegnimento, aspirazione dei fumi, ecc). Non che il contributo all'incendio dei cavi resistenti al fuoco sia meno importante, ma sicuramente il mantenimento della funzionalità è l'obiettivo principale.

#### Quale sarà il ruolo dell'ente di notifica in questa trasformazione?

L'Ente di Notifica è il Ministero dell'Interno che verifica la capacità di un Ente o un Laboratorio parte terza di svolgere la sua attività in relazione alle obbligazioni della CPR (Art.40 della CPR – Autorità notificanti). Effettuata questa verifica, il Ministero "notifica" alla Commissione Europea di aver autorizzato un Ente ad emettere Certificazione secondo il Sistema di AVCP 1+ (Classi A<sub>CA</sub>, B2<sub>CA</sub> e C<sub>CA</sub>) o un Laboratorio ad emettere un rapporto di prova secondo il Sistema di AVCP 3 (Classi D<sub>CA</sub> ed E<sub>CA</sub>).

[www.aiceweb.it](http://www.aiceweb.it)  
[www.cavisicuri.it](http://www.cavisicuri.it)



GPG ASSOCIATI  
 comunicazione d'impresa  
 formazione manageriale